

## **Il boss Calò: “La strage Borsellino? Non so nulla, ma mi sarei opposto”.**

CALTANISSETTA. «La strage di via D'Amelio? Un progetto folle. Se me lo avessero detto mi sarei opposto con tutte le mie forze». Respinge se colpo su colpo Pippo Calò, l'ex capo mandamento di Porta Nuova Palermo, imputato nel processo 'ter' per la strage in cui persero la vita il giudice Borsellino e gli agenti della sua scorta. “Don Pippo” ha inoltre chiesto un confronto con il primo accusatore, quel Tommaso Buscetta che lo ha già chiamato in causa svariate volte in altri processi di mafia. “Non ho mai fatto parte della commissione provinciale di Cosa nostra – ha aggiunto l'imputato -. Non so proprio di cosa si tratti. Queste sono invenzioni dei collaboratori di giustizia”.

Dopo Pippo Calò, è stato interrogato anche Filippo Graviano che ha indicato in Salvatore Cancemi l'origine dei suoi guai processuali. Il suo è stato un vero e proprio «tiro al bersaglio» contro il collaborante che, nelle precedenti non ha risparmiato accuse contro Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri.

«Per l'omicidio di don Pino Puglisi - ha detto Filippo Graviano - sono stato accusato dal teorema imbastito da Salvatore Cancemi che a volte mi accusa ed altre ritratta le dichiarazioni a mio carico. Poi sono arrivate le accuse degli altri pentiti che hanno seguito Cancemi».

Sollecitato dalle domande dei Pm Anna Palma e Antonino Di Matteo, Filippo Graviano ha tuttavia preferito avvalersi della facoltà di non rispondere quando gli sono state chieste informazioni su quote societarie e proprietà dei suoi parenti. L'imputato, inoltre non ha fornito alcuna indicazione sull'uso dei cellulari del fratello Giuseppe e di Cristoforo Cannella, il giorno in cui fu consumata la strage di via D'Amelio. I pm gli hanno anche contestato di aver presentato, durante una riunione della «commissione», killer di sua fiducia che dovevano eliminare i familiari di Totuccio Contorno. Un episodio questo che è stato riferito da Francesco Paolo Anzelmo. «Non so nulla di questa riunione - ha risposto Graviano - così come non so nulla della riunione indicata da Cancemi prima della strage di via D'Amelio».

**Alessandro Silverio**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***